

L'Iraq divide. Chi non è unito

*In Regione dibattito sulla guerra e il ritiro delle nostre truppe: sinistra lacerata
Compatta l'Udc: i consiglieri Carraresi e Banchi approvano la missione italiana*

FIRENZE - Per l'Ulivo alla ricerca della necessaria compattezza, c'è una regola aurea da rispettare: evitare di parlare di politica estera. E' quello il terreno dove i rammendi tessuti con certissima pazienza subiscono strappi più profondi e difficilmente ricucibili. Da questa regola non si è discostato il dibattito sull'Iraq in seno alla Regione Toscana. Anzi, il risultato è ancora più vistoso perché la spaccatura non riguarda i diversi partiti, ma un solo partito, quello del governatore Claudio Martini. La mozione presentata dal capogruppo diessino Cocchi e dalla Margherita, contenente l'invito al governo italiano "ad attivarsi per convocare immediatamente un vertice europeo, affinché l'Europa, unitariamente, svolga un ruolo essenziale per imprimere una svolta e giungere nei tempi più rapidi possibili ad una gestione unitaria dell'Onu", è stata votata da tutta la Quercia, governatore compreso. Il quale però, insieme alla maggioranza del partito, si è astenuto su un'altra mozione, presentata



da Rifondazione, Verdi e Pdc, che invece chiede che "il governo proceda al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq contestualmente all'assunzione da parte dell'Onu del proprio ruolo di pacificazione e di costruzione". Altri esponenti della Quercia (fra cui l'assessore Riccardo Conti e Agostino Fragai) hanno espresso voto contrario, mentre i consiglieri della sinistra interna hanno votato a favore della richiesta di ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq. Come si vede, un mosaico di posizioni che riflettono l'immagine di un partito nel quale le componenti interne giocano ruoli diversi e spesso contraddittori. Lineare invece la

posizione espressa dal centrodestra che chiedeva "di continuare a contribuire alla lotta contro il terrorismo internazionale, assicurando il sostegno al proseguimento della missione italiana in Iraq". Per l'Udc, Franco Banchi ha dichiarato che "i militari caduti in Iraq ci rappresentano tutti, sono i caduti di tutti". Per Marco Carraresi, "dopo Nassirya, gli italiani hanno raggiunto una nuova consapevolezza d'identità di popolo".

LA DISCUSSIONE

29 11 03